



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Copia del VERBALE di deliberazione di Consiglio Provinciale

N. 10/3 del 10 febbraio 2015

OGGETTO: Mozione a firma del Consigliere Fanelli ed altri concernente la istituzione del Parco Nazionale del Matese.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **dieci** del mese di **febbraio** alle ore 12:20, nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale, convocato a norma di legge, con carattere d'urgenza, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questa Provincia ed in carica, all'appello risultano:

ANTENUCCI	Franco	Presente	DI CHIRO	Riccardo	Presente
AUFIERO	Fiore	Presente	DURANTE	Michele	Presente
CARAVATTA	Massimo	Assente	FANELLI	Micaela	Presente
CEFARATTI	Gianluca	Presente	GRANDE	Remo	Presente
CERIO	Antonio	Assente	MANOCCHIO	Bruno	Assente
COLALILLO	Mario	Presente	PERRELLA	Carlo Antonio	Presente
CONTUCCI	Simona	Presente	RICCIONI	Egidio	Assente
CREMA	Roberto	Presente	TESTA	Pietro	Presente
D'AMBROSIO	Donato	Assente	TOZZI	Piero	Presente
DE MATTEIS	Rosario	Presente	VARRA	Giovanni	Presente

Presenti n. 15 e assenti n. 5.

Assume la presidenza **CEFARATTI Gianluca**, in qualità di **Presidente del Consiglio**, assistito dal Segretario Generale **D'ANELLO Paolo**.

Partecipano alla seduta gli Assessori: **DI BIASE Luciano**, **DI LABBIO Alessandro**, **TALUCCI Fabio** e **TRAMONTANO Alberto**.

Prosecuzione di seduta.

Si dà atto che presente il consigliere Riccioni ed è assente il consigliere Varra.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

CONSIDERATO che il consigliere Micaela Fanelli ed altri hanno presentato una mozione assunta al protocollo dell'ente al numero 828 in data 12/01/2015 inerente la istituzione del Parco Nazionale del Matese, che si allega;

LETTO l'art. 22, comma 6, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale;

UDITI gli interventi, così come integralmente riportati ed allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Entra in aula il consigliere Varra e si allontana Tozzi;

UDITO l'intervento del Presidente Cefaratti il quale dà lettura della modifica proposta dal consigliere Colalillo alla mozione in discussione, nel seguente modo:

- nel dispositivo **sostituire** "istituire il" con "valutare la possibile istituzione di un"

Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 2);

Con voti favorevoli 13, contrari 1 (Perrella) e astenuti 1 (Cefaratti),

DELIBERA

- di approvare la mozione a firma dei consiglieri Fanelli ed altri inerente la istituzione del Parco Nazionale del Matese, così come integrata e che di seguito si riporta:

MOZIONE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

VISTO il Manifesto per l'istituzione del Parco nazionale del Matese presentato da Legambiente a Santa Maria del Molise (IS) il 6 dicembre 2014;

VISTE le altre iniziative promosse da Associazioni e Comitati per la tutela e la valorizzazione dell'area matesina, nonché delle iniziative assunte dalle Amministrazioni comunali dell'Area e le dichiarazioni dei consiglieri provinciali e del consiglio in occasione dei dibattiti promossi in materia ambientale e riferiti all'area del Matese;

CONSAPEVOLI del valore ambientale del massiccio del Matese, ampiamente attestato sul piano scientifico e convalidato anche da strumenti di tutela internazionali, tanto che:

- a) Nell'ambito della Rete Natura 2000 (Direttiva CEE 43/92) dell'Unione Europea, ospita tre Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) per un totale di oltre 60,000 ettari, dei quali quello che interessa il versante molisano, denominato "La Gallinola, Monte Miletto, Monti del Matese", con i suoi 29,000 ettari rappresenta il SIC più esteso della Regione Molise;
- b) La Regione Campania con la legge n.33 del 1993 ha istituito il Parco regionale del Matese;
- c) Il Ministero dell'Ambiente ha individuato, nel Piano Nazionale per la Biodiversità, il Matese come Area Prioritaria per la conservazione della Biodiversità nell'Ecoregione Mediterraneo Centrale;
- d) È un'area montana e come tale, secondo il Rapporto "Mountain areas in Europe" (Nordregio, 2004) offre: risorse idriche, diversità biologiche, culturali, agro-alimentari, potenzialità turistiche e ricreative, e rientra nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici o naturali ma contemporaneamente ricche di risorse ambientali, culturali, naturali, per le

quali la politica di coesione europea prevede strumenti finanziari per migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio esistente, incentivare l'uso delle risorse, incoraggiare il turismo sostenibile;

CONSAPEVOLI, altresì, del grande valore, storico, culturale e sociale dell'intera area, in cui la millenaria presenza umana ha contribuito a modellare ambienti, paesaggi e siti unici;

CONSIDERATO che:

- a) Le risorse naturali del Matese, rappresentate dai pascoli, dalle foreste, ma soprattutto dalle riserve idriche, che forniscono acqua ed energia alla gran parte del Molise e della Campania, ma anche a una buona porzione delle popolazioni della Puglia, sono risorse strategiche per la vita e lo sviluppo che necessitano di un'adeguata tutela;
- b) Nel marzo del 1997 le Regioni Campania e Molise hanno aderito al progetto "APE – Appennino Parco d'Europa", firmando un protocollo d'intesa con le altre regioni appenniniche, confermato attraverso la firma avvenuta a L'Aquila il 24 febbraio 2006 della *Convenzione degli Appennini*, con l'obiettivo di realizzare su tutta l'area appenninica uno sviluppo compatibile con il patrimonio ambientale e con quello storico culturale attraverso il turismo sostenibile, la valorizzazione dell'agricoltura biologica e tradizionale, il potenziamento dell'artigianato locale e dell'allevamento di qualità;
- c) Nella passata XVI Legislatura è stato presentato al Senato il disegno di legge n.2317 per l'istituzione del Parco nazionale del Matese, e nell'attuale legislatura sono state presentate alla Camera due disegni di legge, n. 1987 e n. 2567, analoghe proposte di legge per l'istituzione del Parco nazionale del Matese;

RITENUTO che:

1. L'istituzione del Parco nazionale del Matese, può rappresentare una formidabile opportunità di sviluppo economico e sociale, per le popolazioni locali in un territorio che più di altri soffre oggi della crisi economica e dell'assenza di prospettive, attraverso la gestione sostenibile delle sue ricchezze naturali, riconoscendo loro, tra l'altro, il ruolo di custodi di queste ricchezze;
2. Il Matese rimane l'unico gruppo montuoso dell'intera dorsale appenninica a non essere interessato da un'area protetta che tuteli l'intera area del massiccio;

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Provinciale

IMPEGNA

il Consiglio, il Presidente e la Giunta Provinciale di Campobasso

1. a partecipare attivamente e a promuovere forme di supporto per il dibattito pubblico con le comunità locali interessate, concordando una strategia unitaria con le altre istituzioni coinvolte, in particolare Regione Molise e Amministrazioni Comunali, al fine di valutare la possibile istituzione di un Parco Nazionale del Matese;
2. a supportare le iniziative promosse presso il Governo Nazionale ed il Parlamento.

ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL MATESE, TUTELARE LA BIODIVERSITÀ, PROMUOVERE

AOO Provincia di Campobasso
Registro Entrata
Numero Protocollo 0000828
Data Protocollo 12/01/2015

LA GREEN-ECONOMY, FAR RINASCERE UNA COMUNITÀ

MOZIONE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO



VISTO il Manifesto per l'istituzione del Parco nazionale del Matese presentato da Legambiente a Santa Maria del Molise (IS) il 6 dicembre 2014;

VISTE le altre iniziative promosse da Associazioni e Comitati per la tutela e la valorizzazione dell'area matesina, nonché delle iniziative assunte dalle Amministrazioni comunali dell'Area e le dichiarazioni dei consiglieri provinciali e del consiglio in occasione dei dibattiti promossi in materia ambientale e riferiti all'area del Matese;

CONSAPEVOLI del valore ambientale del massiccio del Matese, ampiamente attestato sul piano scientifico e convalidato anche da strumenti di tutela internazionali, tanto che:

- a) Nell'ambito della Rete Natura 2000 (Direttiva CEE 43/92) dell'Unione Europea, ospita tre Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) per un totale di oltre 60,000 ettari, dei quali quello che interessa il versante molisano, denominato "La Gallinola, Monte Miletto, Monti del Matese", con i suoi 29,000 ettari rappresenta il SIC più esteso della Regione Molise;
- b) La Regione Campania con la legge n.33 del 1993 ha istituito il Parco regionale del Matese
- c) Il Ministero dell'Ambiente ha individuato, nel Piano Nazionale per la Biodiversità, il Matese come Area Prioritaria per la conservazione della Biodiversità nell'Ecoregione Mediterraneo Centrale
- d) È un'area montana e come tale, secondo il Rapporto "Mountain areas in Europe" (Nordregio, 2004) offre: risorse idriche, diversità biologiche, culturali, agro-alimentari, potenzialità turistiche e ricreative, e rientra nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici o naturali ma contemporaneamente ricche di risorse ambientali, culturali, naturali, per le quali la politica di coesione europea prevede strumenti finanziari per migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio esistente, incentivare l'uso delle risorse, incoraggiare il turismo sostenibile;

CONSAPEVOLI, altresì, del grande valore, storico, culturale e sociale dell'intera area, in cui la millenaria presenza umana ha contribuito a modellare ambienti, paesaggi e siti unici;

CONSIDERATO che:

- a) Le risorse naturali del Matese, rappresentate dai pascoli, dalle foreste, ma soprattutto dalle riserve idriche, che forniscono acqua ed energia alla gran parte del Molise e della Campania, ma anche a una buona porzione delle popolazioni della Puglia, sono risorse strategiche per la vita e lo sviluppo che necessitano di un'adeguata tutela;
- b) Nel marzo del 1997 le Regioni Campania e Molise hanno aderito al progetto "APE -- Appennino Parco d'Europa", firmando un protocollo d'intesa con le altre regioni appenniniche, confermato attraverso la firma avvenuta a L'Aquila il 24 febbraio 2006 della *Convenzione degli Appennini*, con l'obiettivo di realizzare su tutta l'area appenninica uno sviluppo compatibile con il patrimonio ambientale e con quello storico culturale attraverso il turismo sostenibile, la valorizzazione dell'agricoltura biologica e tradizionale, il potenziamento dell'artigianato locale e dell'allevamento di qualità;

- c) Nella passata XVI Legislatura è stato presentato al Senato il disegno di legge n.2317 per l'istituzione del Parco nazionale del Matese, e nell'attuale legislatura sono state presentate alla Camera due disegni di legge, n. 1987 e n. 2567, analoghe proposte di legge per l'istituzione del Parco nazionale del Matese;

RITENUTO che:

1. L'istituzione del Parco nazionale del Matese, può rappresentare una formidabile opportunità di sviluppo economico e sociale, per le popolazioni locali in un territorio che più di altri soffre oggi della crisi economica e dell'assenza di prospettive, attraverso la gestione sostenibile delle sue ricchezze naturali, riconoscendo loro, tra l'altro, il ruolo di custodi di queste ricchezze;
2. Il Matese rimane l'unico gruppo montuoso dell'intera dorsale appenninica a non essere interessato da un'area protetta che tuteli l'intera area del massiccio;

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Provinciale

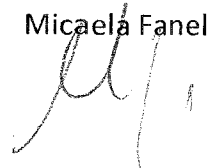
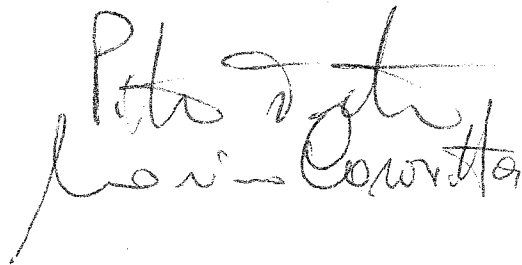
IMPEGNA

il Consiglio, il Presidente e la Giunta Provinciale di Campobasso

1. a partecipare attivamente e a promuovere forme di supporto per il dibattito pubblico con le comunità locali interessate, concordando una strategia unitaria con le altre istituzioni coinvolte, in particolare Regione Molise e Amministrazioni Comunali, al fine di istituire il Parco Nazionale del Matese;
2. a supportare le iniziative promosse presso il Governo Nazionale ed il Parlamento.

Campobasso, 12 gennaio 2015

Micaela Fanelli



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO
SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2015

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Terzo punto all'ordine del giorno: "Mozione a firma del Consigliere Fanelli e altri concernente l'istituzione del Parco Nazionale del Matese". <<Visto il manifesto per l'istituzione del Parco nazionale del Matese presentato da Legambiente a Santa Maria del Molise il 6 dicembre scorso; viste le altre iniziative promosse da associazioni e comitati per la tutela e la valorizzazione dell'area matesina nonché le iniziative assunte dalle Amministrazioni comunali dell'area e le dichiarazioni dei Consiglieri provinciali del Consiglio in occasione di dibattiti promossi in materia ambientale e riferiti all'area del Matese; consapevole del valore ambientale del Massiccio del Matese ampiamente attestato sul piano scientifico e convalidato anche da strumenti di tutela internazionali tanto che: a) nell'ambito della "Rete natura 2000" (direttiva CEE 43/92 dell'Unione europea) ospiti tre siti di importanza comunitaria Sic per un totale di oltre 60 mila ettari dei quali quello che interessa il versante molisano, denominato "La Gallinola", Monte Miletto, Monti del Matese, con i suoi 29 mila ettari rappresenta il Sic più esteso della regione Molise; la regione Campania con la legge numero 33/93 ha istituito il Parco regionale del Matese; il Ministero dell'Ambiente ha individuato nel piano nazionale per la biodiversità il Matese come area prioritaria per la conservazione della biodiversità nell'eco regione mediterranea centrale; infine è un'area montana e come tale, secondo il rapporto Mountain areas in Europe (nord regio 2004), offre risorse idriche, diversità biologiche, culturali, agroalimentari, potenzialità turistiche e ricreative e rientra nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici o naturali, ma contemporaneamente ricche di risorse ambientali, culturali, naturali per le quali la politica di coesione europea prevede strumenti finanziari per migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio esistente, incentivare l'uso delle risorse, incoraggiare il turismo sostenibile; consapevole, altresì, del grande valore storico, culturale e sociale dell'intera area in cui la millenaria presenza umana ha contribuito a modellare ambienti, paesaggi e siti unici; considerato che le risorse naturali del Matese rappresentate dai pascoli, dalle foreste, ma soprattutto dalle riserve idriche che forniscono acqua e energia alla gran parte del Molise e della Campania, ma anche a una buona porzione delle popolazioni della Puglia, sono risorse strategiche per la vita e lo sviluppo che necessitano di una adeguata tutela; considerato che nel marzo del '97 le regioni Campania e Molise hanno aderito al progetto APE, Appennino Parco d'Europa, firmando un protocollo d'intesa con le altre regioni appenniniche confermato attraverso la firma avvenuta a L'Aquila il 24 febbraio 2006 della convenzione degli Appennini con l'obiettivo di realizzare su tutta l'area appenninica uno sviluppo compatibile con il patrimonio ambientale, con quello storico culturale attraverso il turismo sostenibile, la valorizzazione dell'agricoltura biologica e tradizionale, il potenziamento dell'artigianato locale e dell'allevamento di qualità; considerato che nella passata XVI legislatura è stato presentato al Senato il disegno di Legge numero 2317 per l'istituzione del Parco Nazionale del Matese e nell'attuale legislatura sono stati presentati alla Camera due disegni di Legge numero 1987 e numero 2567, analoghe proposte di Legge per l'Istituzione del Parco nazionale del Matese; ritenuto che: 1) l'istituzione del Parco Nazionale del Matese può rappresentare una formidabile opportunità di sviluppo economico e sociale per le popolazioni locali in un territorio che più di altri soffre oggi della crisi economica e dell'assenza di prospettive attraverso la gestione sostenibile delle sue ricchezze naturali riconoscendo loro, tra l'altro, il ruolo di custodi di queste ricchezze; ritenuto ancora che il Matese rimane l'unico gruppo montuoso dell'intera dorsale appenninica a non essere interessata da un'area protetta che tuteli l'intera area del massiccio; tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio provinciale impegna il Consiglio, il Presidente e la Giunta provinciale: 1) a partecipare attivamente e a promuovere forme di supporto per il dibattito pubblico con le comunità locali interessate concordando la strategia unitaria con le altre istituzioni coinvolte, in particolare Regione Molise e Amministrazioni comunali al fine di istituire il Parco Nazionale del Matese; 2) a supportare le iniziative promosse presso il Governo nazionale e il Parlamento". Passo la parola alla prima firmataria, la Consigliera Fanelli per ampliare ulteriormente il dibattito circa l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FANELLI:

Grazie Presidente. Sarò breve perché le considerazioni principali sono ovviamente contenute e condensate nell'ordine del giorno che ha appena letto, però volevo fare alcune valutazioni per contestualizzare e per fare un forte appello a questo Consiglio. Il primo degli elementi che porto in vostra valutazione è questo: sono anni, decenni, molti degli amici del Matese me lo possono testimoniare in modo diretto, che questa battaglia prova a uscire dalle aule locali e prova a vedere un punto di approdo, però, ed è il secondo elemento, potremmo essere un po' più vicini all'obiettivo ed è per quello che io sto incalzando questo Consiglio, sto promuovendo iniziative locali che diano forza a questa istituzione, perché una forte revisione del Testo Unico in materia di parchi e aree protette sta avvenendo a livello nazionale, con una riconsiderazione complessiva delle aree parco che potrebbe vedere correttamente il nostro vagoncino inserirsi su questo treno più grande. È un'opportunità credo che non dovremmo perdere. Il secondo elemento a corredo dell'attualità di questa richiesta deriva dalla discussione che in queste aule abbiamo fatto in questi ultimi mesi: è inutile negare che l'attualità di un dibattito sulla vocazione naturale dell'area del Parco del Matese, deriva da una accesa discussione che abbiamo compiuto in questi mesi su qual era il modello di sviluppo di quell'area, per cui mi sono sentita in dovere di pensare a un corollario necessitato di quelle valutazioni. Noi abbiamo a lungo dissertato qui e abbiamo assunto tutti insieme, con ordini del giorno votati tutti all'unanimità, posizioni che andavano nella direzione di una vocazione naturalistica. Ed è per quello che ovviamente questi due elementi di attualità mi portano a valutare la questione come non soltanto appartenente ai Consiglieri di minoranza, ma appartenente complessivamente a quest'aula e sono certa per la sensibilità del Presidente e dell'Assessore e dei colleghi Consiglieri manifestata in quest'aula, non soltanto di quelli del Matese, che si possa arrivare a un benevolo accoglimento. Al di là, ed è il terzo elemento importante che voglio sottolineare e mettere a verbale, di quelle che io ritengo, così come abbiamo discusso in sede di posizioni sulle biomasse, la opinione principe dei territori, che credo debba essere espressa dalle Amministrazioni coinvolte e dalle Amministrazioni direttamente toccate dall'eventuale perimetrazione del parco e su questo si apre la particolare incornatura, la particolare declinazione dell'ordine del giorno che tiene molto in considerazione queste opinioni, poiché nei pro e nei contro che un parco comporta per un territorio, la valutazione comparata io credo debba essere oggetto soprattutto delle valutazioni dei Consigli comunali delle Amministrazioni coinvolte. Per questo io credo che questo Consiglio provinciale bene faccia a esprimersi in un indirizzo di sostegno alle valutazioni in sede locale. Questo ordine del giorno che ha un'impostazione positiva verso il Parco e che sapete bene io avevo impostato in modo molto più perentorio e secco, cioè favorevole all'istituzione del Parco e con un impegno verso l'Esecutivo provinciale e verso questo Consiglio, è stato modificato in una direzione che possa portare al massimo consenso in questo Consesso poiché la convinzione e le sensibilità e anche il grado di maturazione di questo convincimento, può essere eterogeneo all'interno dei banchi di questo Consiglio provinciale e per me, per noi diventa molto più importante, così come abbiamo fatto sulle grandi questioni che non ci hanno visti divisi, le questioni delle vocazioni ambientali, la questione di Cercemaggiore delle biomasse o così come abbiamo fatto sulle sorti delle Province, in particolare dei dipendenti. Apro e chiudo una parentesi per mettere a verbale che io ritengo assolutamente fondamentale che le questioni fondative di questo Ente, come quelle dell'essenza della propria struttura e dei dipendenti, vengano comunque utilizzate per coinvolgere proficuamente l'intero Consiglio provinciale, maggioranza e minoranza in tutti i momenti principali e chiudo parentesi per un fatto di rispetto e anche di esecutività degli ordini del giorno che abbiamo approvato insieme. Ogni volta che abbiamo fatto qualche passo come minoranza e che c'è stato chiesto di farne uno affianco piuttosto che avanti per arrivare con raziocinio a una posizione comune, l'abbiamo fatto. Quella dei dipendenti credo che sia un'occasione da portare a compimento utilmente per evitare problemi per le loro posizioni lavorative, ma insieme. Per tornare al Parco, con lo stesso metodo ho revisionato la dicitura originaria dell'ordine del giorno proprio nella convinzione che sia più importante fare un passo magari più piccolo, ma tutti nella stessa direzione, piuttosto che magari un passo più lungo che ci veda separati e con questa intenzione, io credo possiamo lavorare in questo momento a un importantissimo risultato che sarebbe per il territorio della regione Molise poiché, e chiudo con questa frase in dialetto, la dico sempre per prendermi in giro da me, "senza crap' è chin' di rogn". La situazione del Matese in questo momento rischia di essere quella che ci vede tutti vincolati a Sic ZPS, tutti sottoposti a una serie di restrizioni bilaterali sui vari strumenti e poi non poter godere del nomen di Parco Nazionale, delle

risorse di Parco Nazionale, della valorizzazione di Parco Nazionale e di tutti gli strumenti di cui l'intero Appennino italiano gode positivamente ed è per questo che io credo mi sarebbe piaciuto, ma ovviamente va benissimo anche così, questo Consiglio si possa produrre in un lavoro continuo a sostegno dell'indirizzo di quelle popolazioni rivolto all'istituzione di un Parco che in materia di turismo, di vocazioni naturali dedicate al turismo, di agroalimentare di qualità, il punto appena votato all'unanimità dell'ordine del giorno precedente, possa vedere un indirizzo positivo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Fanelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Crema.

CONSIGLIERE CREMA:

Grazie Presidente. Ancora una volta sento di dover riconoscere alla collega Fanelli una grande sensibilità verso il territorio che tutti noi rappresentiamo. Ha saputo raccogliere l'invito portato da coloro che vedono l'ipotetica istituzione di un Parco Nazionale quale occasione di sviluppo. La domanda principe è proprio questa: istituire un parco è motivo reale di occasione di sviluppo per quell'area? Io onestamente leggendo la mozione non sono stato, per mia colpa, in grado di darmi d'emblée una risposta e ho ritenuto opportuno prima di quest'oggi, in verità l'avevo già fatto in occasione del precedente Consiglio, approfondire la materia andando a vedere in buona sostanza cosa è successo in altri territori che nel frattempo hanno optato per l'istituzione di Parchi Nazionali. Bene vi dico, se prima ero dubbioso sull'istituzione di un parco, dopo aver terminato la lettura, lo ero francamente ancora di più, vuoi per motivi burocratici perché istituire un parco non è certamente cosa semplice, tutti voi infatti lo sapete, e l'ha ribadito anche la Consigliera Fanelli, che istituire un parco presuppone un iter che è addirittura legislativo perché istituire un Parco Nazionale presuppone votare una legge, presuppone allocare le necessarie risorse e presuppone un iter a valle della legge nazionale che è estremamente complesso, ma certamente questo non può essere motivo per dire no all'istituzione del parco, tanto è vero che io resto ancora nel dubbio e vorrei che fossero adottati motivi che possano in qualche modo eliminare i miei dubbi. Al di là di quelli che sono gli aspetti normativi estremamente complessi anche perché la stessa istituzione della legge presuppone il doversi attenere a una Legge quadro nazionale che già esiste, cioè la legge per l'istituzione del nostro ulteriore Parco Nazionale, e dico ulteriore perché è bene ribadire che una parte del nostro territorio è già inserita in un Parco Nazionale, ma ci arriveremo, quindi bisogna attenersi necessariamente a quelle che sono le rigide regole già dettate dalla Legge quadro nazionale. Ma al di là di queste considerazioni, io dico ben venga anche in la mozione presentata dal Consigliere Fanelli, ma mi pongo una domanda ulteriore: i Sindaci che insistono su quella porzione di territorio, sono realmente interessati alla istituzione dell'Ente Parco? Lo hanno espresso in maniera formale con atti di indirizzo di Consiglio? Perché ove ci fosse una reale volontà, ove ci fosse un reale interesse da parte di questi Sindaci, credo che ogni discussione sarebbe di fatto superata, perché chi più di loro possono essere gli attori diretti dell'istituzione dell'eventuale Parco del Matese? E comunque, senza andare tanto lontano sono andato a vedere che cosa è successo nell'PNALM, vale a dire nel Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise. Si evince che i primi due atti sono la perimetrazione del parco, il secondo atto è la zonizzazione del parco, cioè vale a dire dapprima stabiliamo quali sono i confini entro i quali il parco deve essere contenuto e poi andiamo a individuare nel ambito del parco le zone. Cosa hanno fatto in Abruzzo? Hanno individuato quattro tipologie sostanzialmente: le riserve integrali, le riserve generali, le aree di produzione e le aree di promozione economica. Vediamo che cosa succede in queste quattro tipologie: nelle riserve integrali, testualmente, "l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità", vale a dire lì non si muove foglia. "Riserve generali orientate nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio", ergo anche qui non si muove più foglia. "Aree di produzione nelle quali l'armonia con le finalità istitutive in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente Parco possono continuare", quindi presuppone che dovevano essere già esistenti, "secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica le attività agrosilvopastorali". "Aree di promozione economica sociale facenti parte del territorio medesimo nell'ambito dello stesso ecosistema più estesamente modificate dai processi di antropizzazione". Come a dire: là dove c'è stata già qualche iniziativa, in quelle porzioni di territorio si può continuare a fare qualcosa e in queste aree è consentita attività compatibile con le finalità istitutive del parco. Io a fronte di queste quattro tipologie individuate, onestamente dico, certamente si protegge l'area, certamente si protegge

l'ecosistema, ma il parco non aiuta assolutamente a sviluppare economicamente quelle aree. Certamente mettiamo dei paletti vale a dire in quelle aree sarebbe impensabile fare una centrale a biomassa, ma non voglio credere che l'istituzione del parco possa essere finalizzata semplicemente a bloccare l'iter di determinate iniziative, perché sarebbe follia e sarebbe estremamente riduttiva la cosa. Ripeto, i dubbi che a me sono venuti, sono venuti perché sono andato più o meno, anche forse con superficialità, a guardare che cosa succede nei parchi. Attenzione: io ho visitato un po' di parchi e vi dico anche che i parchi naturali che sono al nord Italia funzionano, ma perché lì ci ha pensato il Padreterno, ci ha pensato la natura a farli funzionare. Provate a andare a vedere i parchi della Sila, resta di fatto che laddove si è voluto istituire un parco perché si immaginava che il parco stesso poteva essere motivo di sviluppo, io ne ho visitati alcuni al sud e vi garantisco che lì si è fermato il tempo. Comunque resta di fatto che prima ancora della istituzione del parco, secondo me è fondamentale sentire le popolazioni, è fondamentale sentire i Sindaci, cioè voglio dire l'attività della Provincia di Campobasso potrebbe essere quella di raccorda e tutto sommato, così come è stata poi modificata la mozione, va in questo senso, ma anche l'azione di raccordo che potrebbe svolgere la Provincia, tenendo conto che teoricamente non dovrebbe poi essere neanche la Provincia a fare l'azione di raccordo per ovvi e evidenti motivi di carattere legislativo e di carattere pratico atteso che da qui a qualche mese le Province non avranno più alcuna funzione di tal genere, ergo chi dovrebbe fare questa azione di raccordo? La dovrebbe fare la Regione e la dovrebbe fare la Regione in collaborazione con quella che è la nostra rappresentanza parlamentare. Io i nostri Parlamentari in questa direzione non li ho mai sentiti proferire parola verso il loro reale convincimento della bontà dell'iniziativa, né i Parlamentari di centro destra né i parlamentare di centro sinistra. Resta di fatto che io non sono contro l'istituzione del parco, dico semplicemente che può essere anche avallata l'ipotesi di tentare di andare a costituire l'Ente Parco che comunque prevede un iter lungo almeno dieci anni, ma prima di questo bisogna sentire le realtà locali e dopo dovremmo anche capire il ruolo della Provincia, quindi se qualcuno in termini pratici, concreti, reali mi dimostra che l'istituzione dell'Ente Parco può essere occasione di sviluppo, eccomi qui, io sono pronto e disponibile, ma da qui a dire rendiamoci promotori di un'iniziativa che non sappiamo neanche a oggi se il territorio la vuole, a meno che i Consigli comunali di tutti i Comuni si siano già espressi favorevolmente e ripeto, tutti i Comuni, posto che sappiamo quali sono i confini di questo Parco che si deve andare ad istituire, perché io nella mozione non ho letto quali sono i Comuni interessati, non ho letto di che area realmente abbiamo perimetrato per istituire l'eventuale parco. Queste sono le mie perplessità, ripeto, sono qui disponibile per una discussione tranquilla, aperta che non ha nulla di politico, sono perplessità che mi vengono dall'aver letto con attenzione la mozione proposta dalla Fanelli e che mi vengono dall'aver approfondito l'argomento andando a leggere quello che è successo più o meno nel resto d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Crema. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Perrella.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Io credo che su questo argomento ci sia poca chiarezza. Intanto voglio rispondere a Crema: quasi tutte le Amministrazioni del territorio hanno già adottato un deliberato in tal senso, deliberato che sicuramente è scaturito da quello che è successo qualche mese fa in quel territorio, in quell'area e mi riferisco all'insediamento delle due centrali a biomassa, però di fatto il territorio, tranne alcuni Comuni, già si è espresso in tal senso. Parto dal dire che l'idea parco non è un'idea che appartiene né alla sinistra né alla destra, oltretutto sia la sinistra che la destra, e mi riferisco ai governi regionali che abbiamo avuto, sicuramente non hanno fatto nulla né per quel territorio né per questa idea. Basti pensare che l'ultimo insediamento che si è avuto risale a circa 40 anni fa e se non era per un Onorevole di Riccia, Giacomo Sedati, probabilmente quel territorio rimaneva in quelle condizioni. Lui ben ha pensato di sottrarre quell'iniziativa al territorio di Termoli per portarla al territorio del Matese, mi riferisco alla Sam. Dopo quell'insediamento in quel territorio hanno fatto in modo, sia i governi democristiani che di centro sinistra che di centro destra, di far scappare e mi riferisco alla Crodo: si voleva anche lì insediare uno stabilimento della Crodo che avrebbe portato circa 800 posti di lavoro, altri stabilimenti anche più piccoli di altre attività compresa la FIAT, ma non si è fatto altro che guardare a quello che poteva essere un ritorno meramente elettorale, perché fino a quando il territorio viveva in quelle condizioni si aveva il controllo, nel momento in cui l'economia iniziava ad avere risvolti diversi, sicuramente il controllo in termini elettorale di quel

territorio non si poteva più avere. Questo è quello che è successo in quell'area e le responsabilità ce le abbiamo tutti, dalla democrazia cristiana passando per la sinistra e per la destra. Oggi Frattura ha risvegliato quel territorio, ha avuto questa capacità di metterlo in condizioni di essere uniti contro quelli che sono stati gli interessi da parte di tutti sicuramente in maniera negativa quando parliamo di sviluppo di quel territorio. Frattura è stato in grado di risvegliare e di unire quel territorio. Mi fa piacere e la voterò, e mi dispiace non esserci venerdì, che un esponente di rilievo del Partito Democratico, in questo caso la massima istituzione regionale, il segretario, abbia preso una posizione finalmente netta su questo. Mi fa molto piacere: io ho capito le sue difficoltà rispetto a determinate situazioni che si erano create qualche mese fa, anche perché altrimenti non si spiegherebbe come mai oggi lei si fa promotrice di questa idea ed è chiaro che probabilmente, per disciplina di partito, per una questione di imbarazzo lei non ha espresso, perché in effetti incalzata un po' da tutti, la stampa, televisione e quant'altro, non ha detto mai sinceramente quella che era la sua posizione, però oggi finalmente, e sono contento di questo, comincio a rivedere la Fanelli di qualche anno fa, mi auguro che continui in questo senso, perché in quel territorio, come in tutti i territori, non se ne può più. Mi auguro che al più presto qualcuno decida di azzerare l'attuale politica regionale e di dare a questa regione un governo, un governo serio, un governo che sia in grado di stare dalla parte della gente e non dalla parte degli interessi. Penso che negli ultimi 20 - 25 anni non si è visto che questo, penso che sia giunto il momento di finirla, di pensare al territorio, un territorio che ha bisogno di queste proposte e non di altre proposte, anche perché altre non ce ne sono tranne che interessi legati al momento di qualche pseudo imprenditore che si inventa all'ultimo momento, probabilmente, uso una parola in dialetto, per apparare le proprie situazioni economiche e cerca in tutte le maniere di dare un colpo definitivo a quel poco di economia che regge quel territorio, e mi riferisco alle aziende lattiero - casearie che sono le uniche che sono rimaste in piedi, perché hanno un mercato nazionale e quindi riescono fortunatamente a competere con grosse aziende di quel settore, perché la qualità dell'aria, dell'acqua di quella zona non esiste in nessun'altra zona del Molise. Ecco perché la reazione: è chiaro che questa reazione deve portare poi a uno sviluppo e quindi dobbiamo decidere, visti i risultati negativi che abbiamo avuto e che stiamo avendo, l'ultima "cazzata" di Frattura quella di dare per dieci mesi in gestione provvisoria la GAM, ma questa è follia: dopo quindici mesi di chiusura dell'attività, sono andate via le ovaiole, sono andati via tutti i capannoni, sono andati via tutti i trasportatori, i vari marchi se lo sono comprati non si capisce chi e a che prezzo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere, si attenga all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Parliamo di sviluppo dell'area. Oggi mi viene da dire diamo in gestione provvisoria, perché 15 mesi fa non lo poteva fare, questa è pura follia. Io mi auguro che al più presto, questo è un appello che ha ruoli in quell'area politica, anche perché non vedo nulla di fronte, non vedo nulla che vi possa impedire di vincere le elezioni, ma liberateci da questo incubo, ma veramente incubo. Frattura è andato ad Agnone, io lo inviterei a venire a Bojano, non credo che bastano 4 - 5 poliziotti per farlo passeggiare per strada, basta vedere quello che succede tutti i giorni nel Comune, ma il Sindaco di Riccia lo sa anche perché è Presidente del piano di zona, quindi conosce anche le difficoltà che in questo momento il territorio ha. Io dico al Consigliere Fanelli, al segretario del PD Fanelli di insistere su questa cosa, il Comune di Bojano, ha già preso insieme a altri Comuni, perché è giusto dirlo, al Comune colui san Polo, al Comune di micro santa Maria del Molise, al Comune di Roccamandolfi, al Comune di Pettoranello, parecchi Comuni, mancano solo Campochiaro e Guardiaregia, ma quasi tutti mi comuni dell'area del Matese hanno deliberato l'istituzione del parco, hanno adottato la stessa iniziativa che sta portando avanti il Consigliere Fanelli che viene anche sponsorizzata sia da Legambiente che dal WWF, ma soprattutto da un territorio che, caro Consigliere Crema, io non so quale parte del Parco Abruzzo e Molise hai visitato, però nella parte che interessa a noi, tranne quella molisana, ma quella abruzzese, credo di andarci tutti gli anni, sono un assiduo frequentatore per quindici giorni d'estate di Scanno e Alfedena e quant'altro, io non ritengo che quel territorio soffra, anzi c'è un benessere che fa spavento e tutto è dovuto sia alla capacità delle Amministrazioni, ma soprattutto della gente che è stata in grado di capire e di sviluppare quella che è l'istituzione parco perché attorno a quell'idea si è creato quel benessere che oggi ha quel posto. Basta vedere Pescasseroli, non so chi qui dentro

mi confermava il discorso dei depositi bancari, pare che sia uno dei più elevati d'Italia, proprio perché l'economia del posto, io l'avevo letto sul giornale, ma l'avevano detto qualche mese fa in televisione, quindi dell'endoparco e di ciò che si è creato attorno al parco, ha portato uno di quei paesi a essere uno dei paesi più ricchi d'Italia. Forse il Consigliere Crema si è voluto limitare alla parte del Molise, mi riferisco ai Comuni di Pizzone, di Pescopennataro, Castel San Vincenzo e Cerro al Volturno, forse si riferisce a questi cinque Comuni, ecco il Molise, ecco la politica che abbiamo avuto, ecco le Amministrazioni che abbiamo avuto, perché basta spostarsi di qualche chilometro, da un lato Roccaraso, dall'altro Villetta Barrea, per vedere che cosa succede. Io mi auguro che la nuova classe politica che spero che ci sia al più presto, al di là se vince la sinistra, se vince la destra o il centro, abbia delle idee per questo territorio perché non se ne può veramente più e quindi chiudo dicendo alla collega Fanelli che io non solo voto la sua mozione, ma la sostengo perché già di fatto noi abbiamo deliberato questa iniziativa, la sostengo in termini politici, ma soprattutto in termini amministrativi perché i problemi li conosce il territorio, chi amministra il territorio e chi è nei Comuni, perché nei Comuni si ha il contatto con la realtà. Purtroppo spesso e volentieri quando si è fuori dai Comuni e si occupano posti di altri livelli, a cominciare dalla Regione al Parlamento, mi parlavano dei tre - quattro deputati, uno che amministra che non sa neanche quanti Parlamentari sono, è significativo, li fate pure partecipare a riunioni, conferenze, quello che sia, io non ho capito che cosa fanno, che proposte fanno, sono vent'anni che anche al Parlamento non si è in grado di produrre e di portare sul proprio territorio una proposta concreta di sviluppo, una proposta valida. Abbiamo avuto gente del centro destra, gente del centro sinistra e mi auguro che ci sia anche questo ricambio a livello parlamentare, perché non è vero che è dovuto al fatto che in Molise sono solo tre, sono solo quattro, noi in passato abbiamo avuto persone che la politica l'hanno portata sia per il territorio che a livello nazionale a certi livelli, e mi riferisco a Lapenna, D'Aimmo, Sedati, Vecchiarelli, gente veramente valida e capace. Al di là delle chiacchiere, quattro ne erano allora e quattro ne sono anche oggi, non capisco perché oggi si dice: "Sono solo tre, sono solo quattro", io credo che sia un problema di capacità e di credere soprattutto, perché quando si crede in ciò che si fa, si arriva sempre e comunque ad una soluzione o perlomeno a portare una proposta. Quindi Consigliere Fanelli, vada avanti, il Comune di Bojano, ma non solo il Comune di Bojano, posso parlare anche per il Comune di San Polo, per il Comune di Colle d'Anchise, per il Comune di Spinete, sono parecchi che hanno già di fatto deliberato, quindi c'è questa strada, adesso mi auguro che siamo capaci di stare insieme e di far finalmente approvare questa legge a Roma. Mi scusi Presidente, vorrei dire un'ultima cosa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

No, Consigliere, magari dopo riprende la parola.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Ho chiuso, trenta secondi: sulla Gazzetta di oggi, sull'area di crisi dicono che non c'è niente, hanno perso un'occasione per stare zitti, ci sono documenti, finalmente si sta facendo qualcosa al Governo centrale, ma perché non si stanno zitti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere, ha superato i limiti di tempo al di là di quello che stava dicendo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Durante, vi invito tutti a limitarsi nei tempi previsti dal regolamento nei 15 minuti.

CONSIGLIERE DURANTE:

Sarò molto più breve, grazie Presidente. Separo la questione di ordine legislativo dal questione di ordine di idea, di visione di missione delle pubbliche Amministrazioni, poi di programmazione, progettazione. Sono assolutamente d'accordo con chi e con quante Amministrazioni, organizzazioni, associazioni, singoli esponenti anche istituzionali stanno percorrendo la strada per portare all'attenzione, ammesso che riesca a consolidarsi in un emendamento alla proposta di legge per quanto riguarda gli Enti Parco, per la costituzione di questo benedetto Parco del Matese. Non analizzo ora il fatto che ci sia stata un'accelerazione di difesa del territorio oggi rispetto a delle possibili minacce e confermerei quello che ho sempre detto in questo Consiglio, non perché ne abbia particolare merito, ma perché la penso proprio così: la nostra scommessa per il futuro in termini socio - economici è sfruttare l'arretratezza del nostro territorio, che non è un'arretratezza cattiva e brutta, che è, invece, quello che a livello nazionale produce 12 miliardi di fatturato per il turismo natura, che è quello fatto nelle aree protette, enti, parchi, zone a tutela della

biodiversità. Con Alberto Tramontano, faccio un inciso, abbiamo avuto un convegno poco tempo fa, hanno presentato un progetto bellissimo della Provincia "Paesaggi e passaggi", tre itinerari turistici da ciclotouring che arrivano da Campobasso e arrivano a Petacciato fino al mare, percorsi da fare in bicicletta con un'analisi della biodiversità che raggiunge le 450 specie. Era a me sconosciuto che soltanto nel massiccio del Matese noi abbiamo, noi molisani, il nostro versante, 150 varietà di fiori biologicamente diversi l'uno dall'altro. Sapevate dell'orchidea del Matese? Io non lo sapevo minimamente, io da ignorante non conoscevo queste cose, quando invece le leggo, dico: "Ma scusa, perché io non devo pensare che ci sono circa 3 miliardi di potenziali turisti", gente che vive con la nebbia fino a terra e che ha tanti soldi da spendere, la nebbia è uno smog che troviamo in tutte le città della Cina attualmente, hanno soldi da spendere e potrebbero andare a fare delle scelte. Le scelte di carattere turistico sono quelle più vicine alla natura oggi, il sistema turistico in maggiore crescita è quello del turismo natura, quello che produce maggiore ricchezza è in Italia, i 12 miliardi mi riferisco a dati del 2013, perché dati del 2014 ancora non ci sono, non sono delle organizzazioni internazionali, multinazionali del turismo, ma sono della Coldiretti che è una delle associazioni, delle confederazioni più vicine al territorio. Aumentano gli agriturismo e non faccio polemica su come vengono gestiti i soldi o su come si sono rifatte le case in passato, aumentano le strutture, le aziende che fanno turismo naturale, ci sono oltre 3 mila aziende in Italia che propongono il ciclotouring, 3 mila aziende che fanno economia su questo, non fanno solamente volontariato. Il 40% di questo turismo è turismo straniero che arriva in Italia e sfrutta questo, la bellezza, l'agroalimentare, quello che predichiamo e che poi magari non riusciamo a fare. Visto che i numeri ci sono e mi rivolgo all'ottimo collega Crema che evidentemente in una sua visione dice: Fatemi capire dove sono i numeri, i numeri non li fa l'Amministrazione, ma è l'imprenditore, è l'impresa che si adegua e riesce a gestire in maniera anche etica quelle che sono le risorse che il territorio mette a disposizione per poter creare economia e oggi io me lo ripeto quotidianamente, la nostra economia, quella della nostra piccola regione che di fatto è una pietra preziosa incastonata nel centro dell'Italia e di fatto è ancora poco sfruttata in alcune zone, può giocare per il futuro, quindi punto tutto quello che ho sulla possibilità che in futuro si veda veramente realizzato il Parco del Matese, non per avere qualcosa di astratto del quale poi nessuno potrà fruire in maniera solida anche nella visione di uno sviluppo socio - economico del territorio, ma proprio, invece, aiutando quel territorio ad attrezzarsi per sfruttare quelle peculiarità. Quattro anni fa quando Rosario De Matteis fece il suo discorso di mandato qui all'interno di quest'aula, io mi alzai e dissi: "Presidente, abbiamo competenze sulle attività produttive, abbiamo competenze sull'ambiente, abbiamo competenze sul turismo, abbiamo competenze sulla formazione professionale, fate una proposta alla Regione Molise, si vincoli la formazione professionale per quattro anni al turismo, all'agroalimentare, al marketing territoriale, lavoriamo quattro anni per questo per arrivare nel 2015 all'EXPO". Questo lo dicevano nel settembre del 2011, le abbiamo dette queste cose, poi è evidente, i tempi delle Amministrazioni, anche le progettualità, le elezioni, i cambi di Governo, i ricorsi, i controricorsi e tutto quello che abbiamo, portano tante volte anche i buoni progetti a arenarsi nelle aule della discussione e a non vedere spesso e volentieri luce nella maniera più chiara, più produttiva. Io mi auguro, invece, che questo progetto, ammesso che voglia essere perseguito nella maniera più corretta dalle Amministrazioni, dalla Regione, dal Parlamento con l'istituzione attraverso legge nazionale del parco, veda la sua luce nel tempo più breve possibile, ne godremo tutti quanti in termini di beneficio se sapremo poi modificare non solo le nostre abitudini culturali, ma anche il nostro modo di fare impresa con una preparazione diversa, un'impresa dedicata alla natura, all'ambiente e al turismo. È una speranza grossa, io continuo ad averla, cercherò di lavorare in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Durante. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Colalillo.

CONSIGLIERE COLALILLO:

Grazie Presidente. Devo dire che è veramente confortante essere in questo Consiglio provinciale per le capacità di sintesi d'esposizione, di costruito e contenuti che spesso, quasi sempre, vengono fuori dai dibattiti in aula. Il tema è molto molto importante, io ho ricordato anche una reminiscenza liceale: so di non sapere. Che cosa voglio dire con questo e ne va dato atto al Consigliere Fanelli: è stato fondamentale, importantissimo portare all'attenzione anche di questo Consesso di questa possibilità che il territorio ha, perché indubbiamente ha delle caratteristiche. C'è però da mitigare il discorso con altri aspetti, alcuni dei

quali venivano riferiti dal Consigliere Crema. Non volendo dilungarmi, la considero una possibilità, va però valorizzata la possibilità con la conoscenza. Io credo che il territorio ancora non è a conoscenza di quelle che sono le possibilità di sviluppo e anche i limiti perché anche quelli fanno a pieno titolo parte dell'istituzione di un parco che, badate bene, non vorrei che fosse poi degradato a parco regionale, perché allora lì veramente i benefici sarebbero minori. Quello che diceva il Consigliere Durante è altrettanto vero, c'è una propensione sempre più al turismo verde, c'è una propensione sempre più allo spendere il proprio tempo, soprattutto considerando i bacini di Roma, Napoli, a luoghi salubri e verdi, c'è, però, il però che dicevo prima. Alla luce di questo, un'ultima considerazione prima di venire puntualmente alla chiusura: anche il discorso dei Comuni, secondo me, diceva prima il Consigliere Perrella che il Comune ha già votato l'adesione al progetto, benissimo, ma io ai Comuni chiederei qualcosa di più, se i veri Comuni credono nell'iniziativa, devono già mettere in atto delle politiche a lungo raggio, perché si ricordava che non è un passaggio breve quello dell'istituzione soprattutto con una situazione finanziaria dello Stato delicata, ma mettere già in moto dei meccanismi, delle dinamiche che possono avvicinare i territori e chi dei territori fa parte a questa possibile soluzione. Per questi motivi crediamo che sia interessantissimo quanto proposto, ma vorremmo, al fine di essere il più cristallini possibili, alle mie parole seguirà questo piccolo emendamento, nel dispositivo cambiare il seguente passaggio, cioè dove si dice "a partecipare attivamente etc." "al fine di valutare la possibilità istituzione di un Parco nazionale del Matese". Questo non perché, ripeto, ci sia la contrarietà, anzi, ma proprio per valutare bene, è un ragionamento e una valutazione che sicuramente non può essere fatta d'embellée, e una prospettiva che deve essere valutata e in quel caso, nel caso in cui tutti quanti ritengano possibile e fruibile sia personalmente che economicamente da parte del territorio una tale istituzione, allora io credo che si vada per l'approvazione. Quindi nelle more di questo, credo che lo stesso la Provincia avrà un ruolo molto importante, dovrà caricarsi di quest'altro impegno per sentire il territorio nella maniera più vasta possibile e preparare, nel caso ci sia la volontà, il territorio stesso all'approvazione dell'iter. Quindi caro Presidente, io le consegno questo piccolo emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Colalillo. Un breve intervento di replica della Consiglieria Fanelli a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE FANELLI:

Soltanto e velocemente perché molti Consiglieri mi chiedono di voler votare e sarò estremamente sintetica anche perché molte cose le hanno puntualizzate i colleghi che sono intervenuti dopo Roberto Crema che ha sollevato le questioni fondamentali. La prima: il ruolo della Provincia, l'area servente, l'area vasta. Io credo che proprio l'ordine del giorno c'entra bene, la nuova funzione che le Province devono svolgere come coordinatori d'area, come capaci demiurghi delle volontà delle Amministrazioni comunali, e l'ho sottolineato nel mio intervento, a corredo delle loro volontà. Questo per me è fondamentale non solo perché esercito la funzione di Sindaco, ma perché ne sono profondamente convinta, quelle Amministrazioni che si stanno pronunciando in questa direzione con un paio di Comuni, più di qualche Comune che sta facendo le valutazioni e gli approfondimenti, tant'è, e qui il nostro ruolo di classe dirigente, prendere per mano per fare gli approfondimenti e far fare le valutazioni nella giusta direzione, io credo che è proprio la funzione che un soggetto di coordinamento come la nuova Provincia e la vecchia Provincia deve svolgere e va nel centro, perché rispetto ai singoli Comuni che non hanno tutti gli strumenti per poter ponderare a appieno, io credo che questo ruolo di coordinamento leggero possa essere appieno svolto da questo Ente così come riconfigurato. Molte Amministrazioni, lo diceva bene il Consigliere Perrella, si sono e si stanno pronunciando direttamente o indirettamente in quella direzione, mancano alcuni Comuni, venerdì faremo un ulteriore approfondimento, ma resta l'utilità di non perdere la rotta che è poi la ratio, il senso di questa interpretazione. Certo che, la seconda cosa, è molto complicato arrivare all'istituzione di un parco, perché oggi? Perché oggi abbiamo la revisione del Testo Unico in materia di parchi, aree protette e infatti venerdì io sto incalzando il mio partito nazionale perché prenda sulle sue spalle questa responsabilità, perché possa essere emendato, durante l'iter parlamentare proprio il disegno di legge Testo Unico di revisione in materia di parco. I Parlamentari credo che si stiano adoperando, hanno depositato dei loro disegni di legge in questa direzione, concludo dicendo che secondo me è opportuno che sia in quella sede perché su questo l'istituzione di un Parco Nazionale ha un senso, la perimetrazione la vedremo insieme, nell'ordine del giorno volutamente non c'è una perimetrazione, volutamente proprio per dare voce alle Amministrazioni,

non sono indicate quelle interessate che conosciamo tutti latu sensu quali sono, ma che non mi permetterei mai di impegnare in conto terzi, è una indicazione di indirizzo, non una volontà precettiva, perché appunto ogni singolo Comune si possa esprimere, anche la perimetrazione è oggetto di discussione provinciale, regionale, l'iter prevede che sia con DPCM di intesa con la Conferenza unificata, previo parere positivo delle Amministrazioni coinvolte, quindi un iter molto complesso che vede la volontà nella stessa direzione da parte di tutti, la perimetrazione ovviamente esclude le aree industriali, le aree vocate in altre direzioni, partendo da una quota utile soltanto a valorizzare la parte strettamente ambientale, però per rispondere a Roberto Crema, chiaramente nell'ordine del giorno non c'è per queste motivazioni che ho espresso. Nazionale, e chiudo, perché altrimenti io credo che oggi non raggiungeremmo proprio quell'obiettivo a cui si riferiva Michele Durante che è la promozione di un'area, cioè la valorizzazione a fini turistici per le ricadute economiche positive. Noi non avremo nessuna capacità di implementare un parco regionale, la mia visione è che determinerebbe soltanto un ulteriore blocco delle attività locali. È per quello che ci vuole una fortissima volontà, compatta e concorde di un intero territorio, perché nemmeno con una pressione così forte, associazioni ambientaliste, Amministrazioni, Consigli provinciali, Parlamentari, riusciremo secondo me a arrivare in fondo, ma se ci dividiamo, non partiamo neanche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Fanelli. Prima di cedere la parola al Presidente De Matteis, per un breve intervento di replica cedo la parola al Consigliere Perrella ricordando il limite dei cinque minuti e soprattutto di attenersi all'argomento in questione.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Sicuramente, Presidente, però non è che io prima non mi volevo attenere all'argomento, purtroppo quando parliamo di sviluppo di area, perché quest'idea a quello serve, proprio per uno sviluppo dell'area, è chiaro che bisogna dire in che condizioni è quell'area e quanto ci si è preoccupati fino a oggi di quell'area. Io volevo dire al collega Mario Colalillo, io con onore lo dico, sono anche il suo Assessore comunale, probabilmente ultimamente segue poco l'attività del Comune, Policella non c'è più, ora ci sono io, ti voglio dire che le idee di cui parlava Mario, ormai sono sei mesi che le stiamo attuando, nel senso che abbiamo fatto prima un protocollo di intesa con Confcooperative, dopo di che abbiamo sviluppato un partenariato con Università, ARSIAM e Camera di Commercio, abbiamo creato dei gruppi di lavoro del territorio sviluppando anche le risorse umane che avevamo e che abbiamo, abbiamo creato delle idee progettuali, le abbiamo provate, alcune le abbiamo finanziate e abbiamo stabilito i settori, ambiente, turismo, edilizia e agricoltura e in un'area specifica, che è quella dell'ambiente, area di lavoro, sono state approvate delle idee che vanno in quella direzione e noi in quella direzione andremo a creare delle cooperative, quindi daremo lavoro, sviluppando questa idea del parco, ma non solo come risorsa naturalistica, ma anche e soprattutto come risorsa turistica, tant'è che abbiamo creato dei punti... Peccato non esserci venerdì, altrimenti potevo anche dire di come stiamo avanti, perché ci crediamo in questa idea come Comune. Quindi Mario, tranquillo, noi prima di fare quella delibera di adesione, stiamo preparando il territorio, perché dall'alto, almeno fino a oggi, non è sceso nulla. È partito tutto dal basso, perché la politica se parte dal basso, probabilmente il territorio ha uno sviluppo. Questo volevo dire chiudendo: la modifica potrebbe anche andare bene, io voterò, se non c'è modifica, ma per una questione di correttezza rispetto a un deliberato che io ho adottato, quello del Comune di Bojano e il Comune di Bojano ha il territorio più vasto in quell'area, che è l'istituzione del parco, adesso non posso votare una delibera che dice "di eventualmente individuare", andrei proprio in controsenso, quindi mi dispiace prendere una posizione, se la Fanelli dovesse ritirare, io voterò quella sua prima mozione, perché altrimenti andrei contro quello che ho fatto e non è possibile. Non per differenziarmi da voi, voi è giusto che rivendichiate la vostra posizione, le vostre perplessità, però invito anche tutti a discutere con il territorio, ma discutere con le Amministrazioni, soprattutto il territorio che vi invitano costantemente a un confronto, soprattutto quando parlo di imprenditori, perché stiamo lavorando soprattutto nel settore edilizio e stiamo portando avanti delle idee molto belle per la città di Bojano. Invito a partecipare, alcuni soggetti sono venuti un po' meno, quindi Mario ti puoi riavvicinare serenamente all'Amministrazione senza difficoltà, anzi ti aspetto pure.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Perrella. Ha chiesto di intervenire il Presidente De Matteis.

PRESIDENTE DE MATTEIS:

Io sono favorevole a questa mozione a condizione che ci sia questo emendamento di modifica che presenterà il Consigliere Colalillo, quindi io sono favorevole per avviare un discorso per partecipare attivamente come Provincia a quello che è il discorso di un futuro Parco Nazionale del Matese. Consigliere Perrella, consentimi di dire alcune cose: mi dispiace che il Comune di Bojano abbia a scatola chiusa adottato un deliberato in cui già si istituisce il Parco del Matese. Io voglio partecipare, dobbiamo partecipare come Provincia e anche fare delle valutazioni insieme a tutti gli altri di quello che può essere lo sviluppo di un territorio attraverso il Parco Nazionale, i tempi di sviluppo, tenendo presente che è un'area già martoriata, in piena crisi e ricordando che sulla montagna ci sono famiglie, questo lo dovresti sapere, che ci vivono, traggono reddito dalla montagna, capire quali sono i vincoli, quelli che possono impedire questo che oggi crea reddito a queste famiglie. Del Parco Nazionale D'Abruzzo, quando si parla di Scanno, Pescasseroli, Villetta Barrea, non è che ci voleva il Parco Nazionale, sono dei luoghi che hanno una vocazione naturale per lo sviluppo turistico, per lo sviluppo ambientale, però io chiederei ai cinque Comuni della Provincia d'Isernia che fanno parte di questo Parco Nazionale, fino a oggi non hanno avuto nessun vantaggio. Nel mese di dicembre ho partecipato a un convegno a Alife sull'altro versante dell'area del Matese nella provincia di Caserta e parlando con tutti i Sindaci di quell'area, parlando soprattutto con il Sindaco di Piedimonte Matese, sono dieci anni che è stato istituito un parco che fino a oggi non ha dato nessun risultato, ma come pure parlando con il Parco del Pollino, quindi andiamoci piano. Io sono d'accordo, perché se questo parco ci dà la possibilità di sviluppare quell'area, ben venga, però io voglio vederci chiaro. Mi meraviglia come alcuni Comuni già abbiano deliberato in questa direzione. Vorrei ricordare anche che queste associazioni, Legambiente e tutte le altre, in passato non hanno mai dialogato con le istituzioni. Io lo ricordo, ricordo quando ero Presidente della Comunità Montana, si facevano delle riunioni senza invitate le istituzioni, nemmeno il Sindaco di Bojano, i Sindaci dell'area per da Assessore all'Agricoltura e al Turismo, pure c'erano delle riunioni e mai sono stato invitato. Dobbiamo capire che le istituzioni devono prendere parte attiva in queste decisioni e ben venga il parco se ci darà dei risultati, però dobbiamo soprattutto valutare quelle che sono le limitazioni e i vincoli che potrebbe dare il parco che non vorrei che danneggiasse quell'area ancora di più di come è stata danneggiata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Io per fare chiarezza, rispetto a questa integrazione all'ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Fanelli e l'integrazione da Colalillo, chiedo alla Consiglieria Fanelli se accetta l'integrazione rispetto all'ordine del giorno, perché non è possibile accettare un emendamento a un ordine del giorno, per cui la Consiglieria Fanelli dica se va bene l'integrazione proposta dal Consigliere Colalillo.

CONSIGLIERE FANELLI:

Accetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Quindi con questo ordine del giorno "si impegna il Consiglio, il Presidente e la Giunta provinciale di Campobasso 1) a partecipare attivamente, a promuovere forme di supporto per il dibattito pubblico con le comunità locali interessate concordando una strategia unitaria con le altre istituzioni coinvolte, in particolare Regione Molise e Amministrazioni comunali al fine di valutare – questa è l'integrazione – la possibile istituzione di un Parco Nazionale del Matese; 2) a supportare le iniziative promosse presso il Governo nazionale e il Parlamento". Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Crema.

CONSIGLIERE CREMA:

Grazie Presidente. Il Consigliere Colalillo ha definito la modifica una piccola modifica. Non è una piccola modifica, è una modifica sostanziale che va verso il senso compiuto del mio precedente intervento quando in sintesi chiedevo un approfondimento dell'intera materia che è contenuta nell'ordine del giorno presentato. Per cui quando si dice di valutare la possibilità di istituire, legge in pieno il mio intervento, interpreta in pieno il mio intervento e pertanto in questo senso sono certamente favorevole al fine di poter fare una eventuale, come avrebbe detto il Consigliere Antenucci, valutazione della possibilità di istituire un nuovo Parco Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Fanelli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FANELLI:

Per dichiarazione di voto. Ovviamente io apprezzo il senso politico dell'avvicinamento che c'è stato. È ovvio che i proponenti erano favorevoli all'istituzione del parco ed è chiaro che sic et simpliciter preferivamo una formulazione in questa direzione, ma mi sembra molto più importante la volontà unanime espressa da questo Consiglio nell'appoggiare le azioni delle Amministrazioni locali e un indirizzo favorevole all'istituzione del parco, fermo restando le verifiche che in questa sede sono state sottolineate, per cui il voto che propongo anche ai colleghi firmatari di minoranza è un voto favorevole per la volontà di arrivare a una decisione che rafforza molto, ed è questo il vero senso, la ratio finale, l'indirizzo in favore del parco, perché anche se c'è una modifica testuale che diminuisce la forza del portato deliberativo, l'unanimità di una decisione nella direzione detta, secondo me è molto più importante in termini di rilievo politico rispetto ad altre riflessioni, pertanto ringrazio i Consiglieri di maggioranza e il Presidente per aver colto questa opportunità e quindi annunciamo il nostro voto favorevole.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Apprezzo tutti, però purtroppo io sono una persona "credere, obbedire e combattere", nel senso che io non posso nella maniera più assoluta andare contro quello che io ho approvato, quindi io voto a favore della mozione della Consigliera Fanelli e quindi il mio voto, se viene modificato sarà contrario e favorevole alla mozione che parla della istituzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere, noi votiamo un solo ordine del giorno così come integrato.

CONSIGLIERE PERRELLA:

Allora io voterò purtroppo contro, perché andrei contro quella che è stata la mia decisione come amministratore, non posso esprimere una volontà, noi abbiamo già deciso, quindi è chiaro che il mio voto sarà contrario alla volontà, ma è favorevole alla istituzione, sia chiaro per tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Perrella. Ribadisco: "si impegna il Consiglio, il Presidente e la Giunta provinciale di Campobasso 1) a partecipare attivamente, a promuovere forme di supporto per il dibattito pubblico con le comunità locali interessate concordando una strategia unitaria con le altre istituzioni coinvolte, in particolare Regione Molise e Amministrazioni comunali al fine di valutare la possibile istituzione di un Parco Nazionale del Matese; 2) a supportare le iniziative promosse presso il Governo nazionale e il Parlamento". Apriamo la votazione.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: votanti 15, 13 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

È approvato l'ultimo punto all'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

2



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE sul 3° punto all'Ordine del Giorno

“Mozione a firma del Consigliere Fanelli ed altri concernente la istituzione del Parco Nazionale del Matese”

APPROVATO

FAVOREVOLI:

Crema R.	Antenucci F.	Fanelli M.	Contucci S.	Riccioni E.
Grande R.	Di Chiro R.	Aufiero F.	Durante M.	Testa P.
Varra G.	De Matteis R.	Colalillo M		

CONTRARI:

Perrella C.

ASTENUTI:

Cefaratti G.

NON VOTANTI:

ASSENTI:

Caravatta M.	Cerio A.	D'Ambrosio D.	Manocchio B.	Tozzi P.
--------------	----------	---------------	--------------	----------

MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	15	13.09.24
		ODG 3-0	15	13.09.38
	Varra G.		16	13.10.17
Fanelli M.			16	13.14.11
Cefaratti G.			16	13.20.44
Crema R.			16	13.20.50
		Grande R.	15	13.25.04
	Grande R.		16	13.25.06
		Tozzi P.	15	13.30.48
Cefaratti G.			15	13.34.09
Perrella C.			15	13.34.15
Cefaratti G.			15	13.42.26
Cefaratti G.			15	13.43.07
Cefaratti G.			15	13.44.16
Cefaratti G.			15	13.44.21
Cefaratti G.			15	13.44.26
Cefaratti G.			15	13.49.14
Cefaratti G.			15	13.49.55
Cefaratti G.			15	13.51.23

Durante M.		15	13.51.38
Cefaratti G.		15	13.51.47
Cefaratti G.		15	13.52.03
Cefaratti G.		15	13.52.58
Cefaratti G.		15	13.58.33
Colalillo M		15	13.58.38
	Contucci S.	14	14.00.50
Cefaratti G.		14	14.03.22
Fanelli M.		14	14.03.27
Cefaratti G.		14	14.07.26
Perrella C.		14	14.07.33
	Contucci S.	15	14.08.16
	Crema R.	14	14.10.32
	Crema R.	15	14.10.34
Cefaratti G.		15	14.11.30
De Matteis R.		15	14.11.41
Cefaratti G.		15	14.14.22
Cefaratti G.		15	14.14.25
Cefaratti G.		15	14.14.27
De Matteis R.		15	14.14.36
De Matteis R.		15	14.14.37
Cefaratti G.		15	14.15.25
Fanelli M.		15	14.15.48
Crema R.		15	14.16.36
Cefaratti G.		15	14.17.20
Cefaratti G.		15	14.17.43
Fanelli M.		15	14.17.47
Fanelli M.		15	14.17.53
Cefaratti G.		15	14.19.07
Cefaratti G.		15	14.19.09
Perrella C.		15	14.19.12
Cefaratti G.		15	14.19.45
Cefaratti G.		15	14.20.11
	START VOTAZ.	15	14.20.44
Cefaratti G.		15	14.20.56
Cefaratti G.		15	14.21.03
Cefaratti G.		15	14.21.16
	FINE VOTAZ.	15	14.21.18

Di quanto sopra si redige il presente verbale che, previa lettura e conferma, così si sottoscrive.

Il presidente

Il segretario generale

f.to Cefaratti

f.to D'Anello

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on line in data odierna, per rimanervi 15 giorni, a norma dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000.

Campobasso **17 FEB. 2015**



Il responsabile affari istituzionali e organi collegiali

[Signature]

Si attesta che la presente copia del verbale di deliberazione è conforme all'originale. Si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Campobasso **17 FEB. 2015**

Il responsabile affari istituzionali e organi collegiali

[Signature]

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000, il giorno **27 FEB. 2015**

0 - dichiarata immediatamente eseguibile

☒ - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Campobasso **27 FEB. 2015**

Il responsabile affari istituzionali e organi collegiali

[Signature]